C27774

10

LETTERA

DI UN PICENTINO

ALL' AMICO

lo più illustre e virtuoso

DELLA LUCANIA

sù taluni capi del progetto

DELLO

STATUTO COSTITUZIONALE NAPOLITANO

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE CARLUCCIO

Strada Fonseca n.° 69.

1848

Alla Regione

LUCANO-PICENTINA

del Silaro, e del Tanagro

Est lucos *Silari* circa, ilicibusque virentem
Plurimus Alburnum volitans, cui nomen asilo
Romanum est, œstron Graii vertere vocantes:
Asper, acerba sonans: quo tota exterrita sylvis
Diffugiunt armenta, furit mugitibus æther
Concussus, sylvæque, et *sicci* ripa *Tanagri*.
Hoc quondam monstro horribiles exercuit iras
Inachiæ Juno pestem meditata juvencæ.

VIRG. *Georg: Lib. III.*

Hic amor, hæc patria est....

ÆNEID. Lib. IV.

Carissimo Amico

Voi foste meco in verità troppo cortese ed indulgente, quando non à guari mi richiedeste di qualche *nota* che accennato avesse *breviter, et per summa capita* cose le quali riferir si potessero al progetto del novello Statuto costituzionale promesso dal Re (N. S. D. g.) con le basi dell'atto Sovrano del dì 29 Gennaro 1848. Ed io, quantunque mica apparecchiato a cotal genere di lavoro; pure a significarvi come siami sempre gratissimo il comando dell'amico, ò voluto adoperarmi, come ò potuto meglio, nel rendervi pago e contentarvi: a patto però che, qualunque il merito delle osservazioni, il mio nome nascondiate all'illustre *personaggio* il quale possiede la virtù rara e sublime di raccoglier chiarimenti da chicchessia per vagliarli poi col suo purgatissimo giudizio; imperocchè Egli versato in ogni genere di dot-

trine, e di studi è uso di far sacrifici a *Minerva* con ecatombe ; mentre il vostro amico non à altro ad offerire che semplici focacce, ma col puro sentimento della Vecchiarella del S. Vangelo allorchè gittava la sua piccola moneta nel Gazofilacio — . . . . Qual destino continuato , mio buon amico . . . ! Le cose nostre (perdonatemi l'espressione volgare) quasi sempre a *terremoto* , e co' calzoni in mano . . . . . Nel 1820 una esplosione non preveduta : ora un altra... allora *Spagna*, e sua *Costituzione*; al presente *Riforme... Statuto Costituzionale* . . . . Il dì *della* pubblicazione dell' alta Sovrana promessa , tra la gioja e 'l plauso universale , abbiamo inteso dire « S. M. (D. g.) non poteva conceder dippiù » meno male ; e poco appresso , posati un tantino gli animi , altre voci alla spicciolata « è *poco* » è *molto* « *Costituzioni* ... Sicilia 1812 — Inghilterra — Belgio— Senato Romano — Confederazioni — Indipendenze . . . . Cosa da far veramente girare il cervello . . . . Da altra banda la voce più comune e in maggior credito ... *promessa Sovrana* , e *sue basi*. . . . Per noi, amico Socrate , amico Platone , ma più amica la verità . . . bando una volta allo scetticismo politico. Un saggio governo di dritto e di fatto è quello che nel fondo del cuore ognuno ha desiderato, e vuole : e la *Carta* che generosamente il nostro adorato Sovrano ci ha promessa potrà contentare i nostri voti quando essa sarà per tutti una verità, e noi non ci mostreremo indegni di possederla.

Eccovi frattanto, e pria di tutto, il rapido cenno

desiderato intorno alle diverse Carte di che si và parlando.

Inghilterra = Mirabile, dicesi, il segreto meccanismo della Costituzione inglese per la *magna Carta* del 1215; per l'*habeas corpus*, il palladio della libertà individuale, e per lo statuto che il Parlamento Brittannico, in sul finir del secolo XVII, *aggradir* fece al Principe d'Orange (Guglielmo III., re d'Inghilterra) — Il segreto di quel meccanismo sembra essere essenzialmente fondato sull'aristocrazia territoriale . . . L'*ingegno*, l'aristocrazia sussidiaria. . , In Inghilterra il potere legislativo risiede nel Parlamento il quale è composto dal re, dalla Camera dei Pari, e dalla Camera dei Comuni, e però il Re non pure è il solo Capo del potere esecutivo; ma bensì partecipa del potere legislativo, ec. ec. ec.

Sicilia 1812 = Il potere legislativo risiede *privativamente nel solo Parlamento*, il quale è composto di due Camere; cioè quella de' Comuni, ossia dei rappresentanti delle popolazioni demaniali e Baronali; e l'altra de' Pari composta di ecclesiastici, e Baroni — Il potere esecutivo risiede nella persona del Re . . . . Il Potere giudiziario *distinto* ed *indipendente* = arroge . . . « S. M. sarà tenuta di convocare il Parlamento in *ogni anno art.* 9 » = « Il Re di Sicilia non potrà per qualunque siasi cagione allontanarsi dal Regno senza il *consenso* del *Parlamento*, e nel caso abbandonasse il Regno non avrà dritto a *regna-*

re in Sicilia ec. ec. » Se il Re di Sicilia *riacquisterà* il Regno di Napoli, o acquisterà qualunque altro Regno, dovrà mandarvi a *regnare* il suo Figlio Primegenito, o lasciare detto suo Figlio in Sicilia con *cedergli* il Regno; dichiarandosi da oggi innanzi il detto Regno *indipendente da quello di Napoli*, e da qualunque altro Regno, o Provincia, ... *Placet* per l' indipendenza ec. ec. » (Successione al Trono ec.) =

« Ogni Cittadino Siciliano avrà il *dritto di resistenza* contro chiunque . . . . cosicchè non si riconosce nei Magistrati altro diritto, che quello, che la legge loro concede ec. ec. = . . . *ab uno disce omnes*...

Belgio = Tutt' i poteri emanano dalla Nazione (art. 25).

Potere Legislativo = Il Re, il Senato, e i Rappresentanti cumulativamente. L' iniziativa delle Leggi si appartiene al Re, ed alle Camere.

Gli Elettori nominano i Rappresentanti o Deputati, non che i Senatori = Durata della Camera dei Rappresentanti 4 anni, col rimpiazzo della metà in ogni biennio = Durata del Senato 8 anni, ec. ec. ec.

Potere esecutivo = Il Re nomina i soli giudici di pace, e i Giudici de' Tribunali, non che i M.P. = nomina i Giudici di appello e i Presidenti e Vice-Presidenti de' Tribunali; ma sopra duplice lista, l'una delle Corti, l' altra de' Consigli provinciali — Nomina i Giudici di Cassazione sopra due altre liste,

l' una del Senato, l' altra della stessa Corte di cassazione ec. ec. ec. *ex ungue Leonem* . . . .

Francia 89-30 = Assemblea Costituente = Assemblea legislativa = Convenzione Nazionale = Direttorio = Consolato = Impero = Carta del 1814: suo principio, *l' omnipotence Royale.*

Francia 1830 — Transazione.., *ne quid Resp. detrimenti caperet.* Carta 1830 = Suo principale elemento la *Souveraineté nationale* = Potere legislativo : il Re. La Camera de' Pari nominati dal Re, a vita. . . La Camera di Deputati nominati da elettori . . . = Potere esecutivo - il Re ec. ec. ec.

Premesse queste nozioni di puro fatto, sarà dato a noi parlar di Costituzione inglese - francese- Belgia ec. ec.? siamo noi altri Napoletani ne' casi dell'Inghilterra anno 1688, e seg. ; della Francia 1830, del Belgio 1831 ? Iddio ce ne preservi. In que' paesi rovine di governi . . . . *Costituenti*, *sovranità* di popoli scritte, e sanzionate . . . . I Sovrani novelli della gran Brettagna, della Francia, e del Belgio dovettero esser troppo lieti in accettar Corone le quali vedevansi rotolar per terra . . . .

Il Re Ferdinando II. (D. g.) d' altronde non cessò un istante di esser Re in tutta la pienezza de'suoi poteri : e fu Egli che di *sua libera volontà* diè e concesse generosamente *guarentigie* ed *istituzioni conformi all' attuale incivilimento* ; ed Egli esser *volle* Re Costituzionale pel bene de'suoi amatissimi sudditi ... Voti ardentissimi adunque per Lui, e la Real Fami-

glia , e sensi sinceri di riconoscenza Nazionale . . . a' quali se , mio caro amico , uniremo veraci sentimenti di Religione , virtù , disinteresse , non che , di Santa Moderazione , la Carta che ci si promette potrebb' essere *una verità :* in difetto potremo correr rischio di mostrarcene immeritevoli.

Siamo adunque una volta logici e conseguenti - Stiamo alle basi della promessa, ed attendiamone con calma e rassegnazione lo sviluppo - Gli Autori del progetto sono persone illuminate e di buona fede, e il nostro Sovrano è saggio , e generosissimo . . . . Già veggo infastidirvi accennandomi *ad nos . . . Ad nos* ...; ma permettetemi un altro piccolissimo preambolo . . . . Credo di conversar con voi . . . . « *Dopo 27 anni* » È il titolo della graziosa Commedia del chiarissimo Duca di Ventignano . . . . .

È un fatto incontrastabile , mio buon' Amico, che da più e più tempo l' universale ha sentito il puro e semplice bisogno di un saggio governo di fatto , e che le tante nostre bellissime e sante leggi le quali a tutto provveduto aveano , vennero in gran parte obliate : è un fatto che abbiam sempre udito positivi lamenti intorno alla Amministrazione pubblica nel senso che gravissimo fastidio e danno il capoluogo del Circondario ha recato al comune , il Capoluogo del distretto a' Circondarî : i Capi di Provincie a' Distretti, e la Capitale alle Provincie del Regno.... Benedetto il Napoleonico minuzioso ed indiscreto sistema di concentrazione... Quindi rilasciatezza, abusi, non curanza di leggi e magistrati, inerzia, disprezzo . . . .

Rovine a modo del crollamento delle mura di Gerico . . . il dì solenne 29 Gennaio 1848. . . .

Ad nos . . . . ad nos . . . .

Lo sviluppo de' principi conseerati nell' atto Sovrano munificentissimo sembra, se non andiamo errati, ch' esser dovrebbe non pur legale, ma un poco coscienzioso ed umanitario; e tale che facendoci schivare i *Stranieri scogli*, la carta che ci si promette non racchiuda germi di una *Costituente*, o di una *controrivoluzione*.

DISPOSIZIONI GENERALI

Ogni Costituzione porta in fronte le sue disposizioni generali in maggiore, o minor numero secondochè il bisogno ha richiesto - Per esempio. L' indipendenza dell' ordine giudiziario - L' interpretazione di legge per via di regolamento - La Santità del debito pubblico - La votazione delle imposte - I requisiti di Cittadinanza e Nazionalità - L' inviolabilità della persona , e della proprietà, non esclusa quella della proprietà letteraria - L' inviolabilità del domicilio e del segreto delle lettere , l' indennità per la proprietà da cedersi per causa di utilità pubblica ec. ec. ec. sono questi ed altri capi quasi tutti consecrati nella collezione delle nostre leggi patrie. Ma in grazia del poco, o niun conto che per isventura se

ne è fatto par che sarebbe necessaria una dichiarazione Costituzionale *ad rem:* parliamo nel modo che la pensiamo.

Religione, e *stampa* = par che le basi della promessa Sovrana non han bisogno di molto comento (1).

Libero insegnamento - Amministrazione Comunale, e Provinciale: emancipazione de' Comuni salva l'unità di uno stesso principio, e la moderata tutela del Governo; sono queste leggi da discutersi con senno e maturità dalle Camere.

Legge elettorale - A questa son rivolti tutti gli animi con giusto e fondato sospetto. Questo esser potrebbe il pomo della prima legislatura; e speriamo che non addivenga *da ora* il pomo della discordia....

(1) Lice sperare che la *Stampa*, lasciando di dare sfogo alla santa bile, ormai intenda al suo vero, e nobile ufficio, senza perder di mira però l'esposizione sistematica fatta *sine ira, et studio* di tutti gli atti *ministeriali, amministrativi*, e *giudiziarî* stabiliti sopra fatti puri, e veri; e senza alcuna dose di comento.... Alla coscienza pubblica la sanzione morale....

ELETTORI ED ELEGGIBILI

Elettori - Modo della elezione de' Deputati = Sembra che la elezione, come in Francia, debba esser diretta, e farsi per Distretti - (Nel Belgio ogni 40.m anime un Deputato) - Il sistema di far nominare i Deputati per mandati intermedi è erroneo, come quello che facilmente si presta al favore ed al raggiro - Un fattarello . . . .

Tutt' i Cittadini, come ognun sà, per la Costituzione del 1820 nominavano i così detti *elettori parrocchiali* - Questi recavansi nel Capoluogo del Distretto; e colà nominavano gli *elettori di partito;* i quali poi nel Capo-luogo di Provincia nominavano i *Deputati* presso il Parlamento Nazionale - Con tal sistema di elezione ecco come nel 1820 in un Comune vennero fatte le nomine degli elettori parrocchiali - Il Parro-

co unitamente al sindaco non indugiarono un istante nel fare il travaglio di tutt' i *liberi* votanti . . . . Il dì della elezione al buon Curato (appellavasi costui, *D. Peppe*) venne suggerita una ispirazione a nominare il primo ad elettori A. B. ec. ec. , e in fatti nominolli : Il votante che venne appresso non esitò un momento a profferire con voce alta , e significativa « *come dice D. Peppe* » e così l' un dopo l' altro , tutti , chi per interesse proprio, chi per tema, chi per umani riguardi , e per quieto vivere proclamarono i loro voti con la frase *come dice D. Peppe , come dice D. Peppe*, ec. ec. ; Il popolo per più mesi con gajezza ed ironia canterellando ripetè « *come dice D. Peppe* » e il Curato il quale era gioviale ancor' esso , alle voci festevoli e maliziose de' suoi *figliani*, non trovò altra risorsa , che quella di cantarellare pur' egli col la-le-ra-la ec. E di poi popolo e Curato a coro . . . . Viva D. Peppe . . . . Abbasso la Costituzione . . . . Inoltre a' buoni elettori parrocchiali del detto Comune venne imposto dagli elettori del Circondario di *far nel capo-Distretto quel ch' essi facevano* - . . . Breve; il voto de' liberi cittadini della Parrocchia andò in fumo nel sudetto Comune , gli elettori parrocchiali di questo burlati vennero nel Capo-Distretto; e gli stessi elettori *di partito* non furon mica liberi nel Capo di Provincia ; sì che , e regioni intere di paesi , e Distretti ignorarono per fino i nomi di coloro che gli rappresentarono nel Parlamento Nazionale ; e non ebbero, nel gonerale, neppure a chi potere , con cognizione di causa, in-

dirizzare presso il Parlamento una petizione innocente intorno a' propri bisogni locali: e fu ancor per effetto di un siffatto sistema che una *Provincia* vide nominato il più illustre suo concittadino, chiarissimo in Italia e in Olanda, non a *Deputato titolare* della sua Provincia, ma solo Deputato *supplente:* quegli medesimo che il voto universale della Provincia di Napoli innalzò a primo Presidente di quell'egregia assemblea Nazionale - La nomina adunque del Deputato sia diretta, e senza elezioni intermedie. . . . In tal guisa gli Elettori tutti assembrati in generale adunanza aver potranno cognizione piena, e coscenziosa del Soggetto atto a poter rappresentare il paese, mercè le prerogative indispensabili, la mente, il senno, il cuore, la probità, il sapere, la *sperimentata* integrità, i lumi; non che la conoscenza necessaria delle nostre svariate istituzioni, e de'pubblici *bisogni* del nostro Regno *generali;* e *locali.* Così, *giù* la maschera del malizioso *Candidato:* e l' intrigo, il raggiro, le sollecitazioni, la pericolosa ambizione insinuandosi il meno ch' è possibile nell' animo degli Elettori, si potranno alla meglio ottenere Uomini degni del difficile aringo della prima legislatura Nazionale, i quali potrebbero far coscenziosamente ripetere a' candidati non prescelti la notissima frase dell' antichità « Ci consoliamo con noi medesimi che la patria ha figli di Noi più degni, e meritevoli ».

Censo = Il censo, ognun sà, è richiesto nell' interesse dell'ordine sociale fondato sopra interessi *materiali:* Ciò è vero; ma da altra banda non è men

vero esservi, oltre quest' idolo moderno, un *altr' idolo* più sacro, più interessante, e fecondativo del ben' essere sociale: è questi l' interesse tutto morale il quale à per sostegni il cuore, e l' ingegno, il valore e la verace carità di patria; quello per lo appunto che nutrì gli animi de' *Turenne*, e de' *Desaix;*... de' *Vico*, *Genovesi*, *Filangieri* . . . e di *tanti* che furon prodighi della loro grande anima verso la Patria... Censo adunque, senza escludere le *capacità* . . . *Ars illi census erat* . . .

Misura del censo = In ogni caso una tal misura, per gli elettori, *e ancor più per gli eleggibili* esser dovrebbe discreto, coscenzioso, ragionato, fecondativo, e non mica sterile, e capzioso: il *sapere*, le *arti*, il *Commercio*, non sono per certo una minor guarentigia all'ordine sociale di quel ch'esser potrebbe la pura aristocrazia territoriale. I redattori sapienti del progetto si mostrano lieti abbastanza nel professare siffatti principi; e noi facciam voti al cielo per poterli ringraziare.

Censo degli elettori = Discreto, ripetiamolo: più sarà numerosa la classe degli elettori, più l'adunanza elettorale *dal Governo ben diretta* sarà coscenziosa: La massa scelta à una coscienza tutta propria, e possiede ad un ora un tatto squisito nell' indovinare i migliori soggetti. — E sarebbe far gravissimo torto alle masse de' Distretti, il supporli corrotti ed idioti: che anzi a misura che più vi ponete in cammino verso il villaggio più trovar potrete il buono delle masse— *Arroge:* La Legge de' 12 Dicembre 1816 sull' amni-

nistrazione civile elaborata e redatta da *chi* aveva *mente* e *cuore* nello stabilire le basi della lista degli eleggibili a *cariche civiche*, ed a' *consigli comunali* fu non pur discreta, ma discretissima e feconda nell'accennare il censo, senza mai perder di mira diretta le *arti liberali*, il *commercio*, i *mestieri*, e lo *stesso agricoltore* (Art. 99)— Ora ci troviamo, per favore del cielo, nel 1848... Non intendiamo però che l'art. 99 debba essere adottato a parola; ma preghiamo perchè se ne faccia serio conto .... Siamo pur una volta conseguenti, e *giusti*: In ciò il segreto di tutt' i buoni governi.

Censo del Deputato = È dolce il pensare ch' esser dovrebbe, *salva sempre la debita proporzione*, ancor più discreto.,. Gli elettori in sostanza sono i più *direttamente interessati* all'ordine, e al ben essere sociale; e il volerli privare di un *degno rappresentante* sol perchè, o non à cifra nel catasto, o non ne ha una delle vistose ed abbaglianti, sarebbe in verità una di quelle ingiustizie, causa di malcontento e scompiglio. Il corpo elettorale è massa di persone scelte: e le masse di rado la sbagliano ne' generali, dando meglio che ogni altro al giusto segno... La massa d' ordinario è scevra di passioni; e se alcuna ne à, è dessa pel bene di fatto: e d'altronde se la moltitudine corre appresso ad alcun'individuo, lo è senza fallo per la *forza morale* che questi possiede: la qual *forza morale* non è pura e semplice idea astratta, od una teorica; ma bensì il fatto, e 'l risultato de' fatti precedenti della condotta di colui che fu virtuoso, sapiente, e di una *sperimentata* e *conosciuta probità* ....

Arroge: In Francia e nel Belgio l'imposta diretta *regolatrice del censo* degli elettori, e degli eleggibbili, gravita non pur sugl' immobili, ma su' mobili, porte, finestre, patenti, ec. ec. - Noi, per divino favore, non abbiamo che la pura contribuzione diretta sugl' immobili... In Francia il censo dell'eliggibile non oltrepassa i 500 franchi d'imposta... Da altra banda il nostro attuale catasto non è mica rigoroso, perfetto, compiuto... e chi fra noi à un imponibile qualunque, presso a poco bisogna supporre che possiede il *doppio* nel generale. La *nostra* legge di espropriazione ce ne dice abbastanza; ed ognuno il quale è iniziato ne' misteri della nostra Finanza può far fede come il pensiere di una revisione catastale riuscir potrebbe allarmante, e con ragione, nella miseria de' tempi in cui viviamo. Da ultimo come poter fissare il censo senza una statistica precisa dell'intero censimento Napoletano?... Sia dunque moderato e stabilito in b. f. il censo *provvisorio*... Dal voto delle Camere il resto... E se, nel libero campo del pensiere avventurar dovessimo una opinione, severità piuttosto richiederemmo sul censo degli elettori *direttamente interessati* al benessere sociale, senza perder di mira i redditi per altri titoli, per es. il censo enfiteutico, le iscrizioni sul G. L. ec. ec., e *nessuno, o pur mitissimo il censo del Deputato.* D' altronde semiselvaggio per certo è quello *Statuto Costituzionale* il quale in tempi d' incivilimento non innalzasi ritto sulla base dell' umana intelligenza, e che, piegando piuttosto dal lato del *censo* pute di gleba ter-

ritoriale, ed è scemo di quella divina e splendidissima luce: la quale, agguagliando la condizione umana, l' ingegno incammina per l' erto della piramide sociale, sulla di cui vetta in tempi a noi remoti pervenir poteano d' ordinario le Aquile, e i rettili . . .

Ma si vorrà *aristocratica* la prima legislatura Napoletana? Errore: le instituzioni, e le leggi de' padri nostri non furono mica aristocratiche . . . . E la sola *aristocrazia dell' ingegno* potrebb' esser di contropeso tra estremi entrambi dubbiosi, la vanagloriosa aristocrazia territoriale, e la sospettosa democrazia — E lice sperar questa volta che il regno racchiuda nella voluminosa sua testa un *cervello da Giove gravido di Minerva*, e ciò pel bene delle povere, e tormentate sue membra. Riguardi . . sì, lo concediamo; alla bellissima e splendida Capitale, ma è mestieri che la sua *Dittatura* sopra le Provincie incominci finalmente a divenir ragionevole e flessibile—Son queste, mio caro amico, cose le più ovvie; e se ancor non c' intendiamo è sol perchè ostinatamente, e per cieca fatalità nol vogliamo. *Deus, et Dies* . . .

Appuntamento a' Deputati, niuno: al più una discreta indennità a carico delle Provincie per que' Deputati i quali non domiciliano nel luogo dove risiede la Camera... I soli funzionarî del Governo, a' quali è data una *influenza diretta* nelle elezioni non dovrebbero venire eletti a deputati.

Pari = Nel *regno* di Napoli una paria ereditaria? Bel paradosso politico. . . Questo lo spirito, il prin-

cipio regolatore delle nostre leggi civili, delle nostre instituzioni, del nostro modo di sentire? . . . Ritornaremo alle istituzioni del medio evo? Ma in Inghilterra. , . E siam noi in Inghilterra? Arroge; il regno di Napoli à le proprie Indie; e non è atto a concepir desiderî nè per le Indie della Gran Brettagna, nè per la sua povera Irlanda... Siamo noi Italiani, e più che Italiani, Napoletani in anima e corpo — Facciam piuttosto voti che la nostra Camera de'Pari, per la gloria del nostro adorato Sovrano Re Costituzionale (D. g.), e per lo splendore della Nazione, addivenir possa un Senato sapientissimo, e 'l ricovero onorato delle più brillanti capacità *ecclesiastiche*, *politiche*, *scientifiche*, *militari*, *civili*, *territoriali* ec. ec. La parîa di Francia siaci di modello — La paria inglese è fatta pe' Luculli; e noi abbiam bisogno di Catoni anzi che de' Luculli.

Responsabilità de' Ministri = Attendiamo con calma e moderazione che le Camere s'impadroniscano di siffatta necessaria, e dilicatissima materia; imperocchè nutriti, ed usi perloppiù a vedere col prisma delle simpatie, i Ministri avviluppati da forme costituzionali, non addivengano, specialmente in fatto di personale, e del così detto potere *discrezionale*, assoluti veramente nel fugace periodo della loro alta missione.

Finanza = Budget sanzionato anno per anno . . . Niuna imposta senza legge . . . . Pensioni di grazia sulla Tesoreria; *legge* ec. ec. ec.

Imposizione comunale, e provinciale: *Legge*, pre-

vio il consenso *necessario* del Comune, e della Provincia-rispettivamente cc. ec.

Magistratura = Giusta, saggia, *inamovibile* . . . ec.

Giurì = Un saggio a farsi.

Satis, mio caro amico, di pure e semplici osservazioni per *summa capita* intorno a cose riguardanti il progetto del novello Statuto Costituzionale — In quanto all'altra quistione pregiudiziale *Siculo-Napoletana* . . . *italiana*. . . *europea* la mia debole musa non và tant' alto; e però sarebbe utile per voi, e per me stesso, che consultiate la vostra poliglotta, e coloro che sono profondamente iniziati ne' misteri de' Gabinetti.

Si tratta poi di far *voti pel bel paese*

« Che Appennin parte, e 'l mar circonda, e l' Alpe? »

E chi non accettarebbe l' intero tenore, e il senso della inspirata *Esortazione a liberare l'Italia*... dell'immortale segretario Fiorentino consecrata al Cap. XXVI, il *Principe*? E voti però più ardenti e sinceri siaci concesso il fare, perchè lo Statuto promessoci dal nostro munificentissimo Sovrano (D. g.) addivenga per tutti una verità evangelica, e perchè novelli *Aquili*, e *Vitelli* abbominevoli congiure, ed alti parricidi mulinando, non osassero neppur ricordare le memorande parole di Livio (L. 2. c. 4). . . . « *Æ*- « *quato* jure omnium; licentiam *quaerentes*, libertatem aliorum in suam vertisse servitutem inter se « conquerebantur. . . . esse *a quo* impetres, ubi jus,

« ubi injuria opus sit; esse gratiae locum, esse be-
« neficio: et irasci et ignoscere posse: inter amicum
« atque inimicum discrimen nosse: *Leges* rem sur-
« dam, inexorabilem esse, salubriorem meliorem-
« que inopi quam potenti: nihil laxamenti nec ve-
« niae habere, si modum excesseris; periculosum
« esse, in tot humanis erroribus sola innocentia vi-
« vere ec. ec. »

E da ultimo, lieti e gratissimi per la bella moderazione manifestata da tutt' i Napoletani nella solenne circostanza, ci è dolce invocar l' Altissimo perchè il novello Regime al più presto possibile venga *consolidato* e *fermato* a bene dell' universale. Il sistema dell' immortale Indugiatore non sempre conduce... Il saggio *P. Rocco*, se vivesse, e lo stesso nostro buon *D. Michele*.... possono conceder tempo onde raggranellar le cose, ma non oprar continui miracoli; e rispondere de' risultati dell' inveterato sistema del dimane; dappoicchè il magico potere delle *volgari concioni* se per preziosi momenti è benissimo atto a contenere, come per incanto, le lievi onde popolari; pure al terribile scherzo, ed al cupo e fragoroso muggito del torbido torrente quel *Talismano* non è più. *Costumi; Leggi*..., ripetiamolo per le mille; e queste sollecitamente, ed evangelicamente eseguite.... Un omaggio frattanto di verace amore, di ossequio, e di *Patria* riconoscenza non disgiunto da bellissima lode, rendiamo, alla *Guardia Nazionale Napoletana* di cuore veramente cittadino; il di cui spontaneo sacrificio al dovere della propria

missione vivrà perenne ne' nostri animi, e perdurerà eterna come la Storia....E da ultimo il sommo e potentissimo Iddio, col preservarci da ambizioni rovinose, e da maligno spirito di reazione, infonder possa nel nostro petto una filantropia senza jattanza, e farci ricordare e ripetere spesso le belle parole di *Burke* « il *faut* raccomander la patience, la frugalité, le « travail, la sobrieté et la Religion. Le reste n' est « que fraude et mensonge ». . . . Così sdebitandoci in parte della nostra riconoscenza verso l' adorato Sovrano (D. g.), e mostrandoci sempreppiù degni del ricevuto benefizio, potrem noi con qualche fidanza sperare « che il novello Statuto Costituzionale po« trà essere per tutt'i Napoletani una verità evange« lica » *Sat prata biberunt*. . . Riamate frattanto col solito costante amore

Napoli il dì 10 Febbraio 1848.

Il vostro affezionatissimo Amico
L' indipendente Picentino.

SBN 627774